

## *Trekking dal 7 al 13 agosto 2005*

### **Parco delle alpi Marittime, attorno alla cima Argentera**

**7 Agosto 2005** ore 8.00 Adelo, Angelo I, Angelo II, Beppe, Carlo, Fabio, Marino, Patrizia e Walter, partenza dalla Badia, destinazione Sant'Anna di Valdieri (alt. 1011 m), con appuntamento in autogrill con Enrico e Marco provenienti da Milano. Sosta per il pranzo a Borgo S.Dalmazzo, non sapendo se ci sono negozi aperti nel paese di destinazione; poi scopriamo che c'è una sagra si potrebbe mangiare polenta e salamelle a buon prezzo (!). Una vettura verrà portata a Terme di Valdieri, 5 km più oltre, per il rientro. Partenza per il rif. Livio Bianco, ore 13,45.

Si parte nei pressi del ponte che scavalca il rio del Vallone della Meris, a lato del rifugio Balma Meris (segnalazioni presenti); una ripida strada asfaltata si unisce in breve ad un altro sentiero che si inerpica ripido nel bosco. Si prosegue sul sentiero toccando diversi nuclei antichi ('tetti') ed il sentiero si fa più dolce nel faggeto.

Dopo alcuni tornanti si entra nell'ampio pianoro del Gias del Prato (1529 m, 2h); si parlava di un'ottima sorgente nei pressi della malga (Gias), che però noi non abbiamo trovato. Si prosegue lungo il pianoro, lasciando a destra un bivio per il colle di Marchiana, si raggiunge il casotto di sorveglianza del parco, alle reali case del Chiot; in pratica una piccola malga con un cartello indicatore; vediamo già un piccolo branco di camosci in distanza.

Si sale con qualche tornante e, giunti prima sotto, poi a fianco di una bastionata rocciosa costellata di larici, ci appare il lago sottano della Sella; si supera il torrente su di un ponte, migliore di quello visto in foto sulle guide e si arriva al rifugio Livio Bianco (1910 m, ore 16,45, 3 ore tot). Rifugio e rifugisti accoglienti; facciamo un giro attorno al lago per fotografie, ma il tempo non sembra promettere bene; a cena si mangia abbastanza bene, sebbene non abbondante e con poco pane, caratteristica, quest'ultima, di tutte le tappe (saremo noi abituati in modo diverso?). Anche qui, come al Monviso lo scorso anno, non ci cambiano i piatti tra il primo e secondo.

**8 Agosto** Dal Bianco al Questa. Ore 8,10 Ritorniamo sul sentiero del giorno prima, proseguendo a sinistra alzandoci sopra il lago e saliamo su bella mulattiera verso la fessura da cui scende l'emissario del lago soprano della Sella, da dove si gode il panorama del lago sottostante e della vetta della Meris ore 9,30 (h 1,20); bello anche il lago superiore, che guarda il passo di Valmiana, a cui dobbiamo salire; attraversato il torrente alle 9,40 dopo una breve sosta per il panorama ed alcune foto, seguiamo a mezza costa, salendo con moderata pendenza sino ad attraversare l'immissario del lago e le tracce di sentiero che salgono ai laghi del Matto ed al passo Cabrera (attenzione alle tracce sulla dx in punto in cui il bivio è poco evidente ed il sentiero sembra portare dritto verso il Cabrera). Saliamo ancora con innumerevoli e stanchevoli tornanti stretti verso il colle di Valmiana (2922 m, ore 12,55, h 3,15), dove ci fermiamo a riposare, in compagnia di un'ermellino che non si lascia fotografare; il posto è assolutamente brullo; appena prima del colle ci sono i ruderi di una chiesetta, in un punto molto panoramico. Scendiamo alle 13,30 nel vallone di Valmiana ed, al piede della parete, lasciamo a sinistra il sentiero che scende al Valasco, ore 14.30/14,55 (h 4,25), per costeggiare il fondo della valletta e poi risalire ai 2600 m di Costa Miana, una spalla che divide la valletta in cui siamo dalla successiva, ore 15,20 (25 min, tot. 4,50). Da qui percorriamo a mezzacosta la Valrossa e, dopo un colletto, scendiamo a sud-ovest per un lungo

traversone e tornanti verso i laghi di Valscura sino ad incontrare il sentiero GTA, una bella mulattiera militare carrozzabile. Per tutto il percorso dal passo a scendere vediamo sull'altra parte della valle la zona del rifugio Questa e, pensiamo, il sentiero dell'indomani

In fondo valle, prendiamo a destra il sentiero GTA (N.B. i cartelli segnaletici sono ben diffusi, ma danno tempi assurdi di percorrenza !) per raggiungere il lago inferiore di Valscura (2256 m, 6 h) ed i residui diroccati delle costruzioni militari.

Sulla riva del lago un bivio sulla sinistra ci porta ad un bastione sulla valle (2320), sempre sul ramo "italiano" del GTA, e poi al lago del Claus dopo aver toccato piccoli laghetti glaciali, percorrendo la bella mulattiera militare, piu' apprezzabile se non avessimo nelle gambe la salita e la lunga discesa. Si costeggia questo poi si sale ad un ultimo colletto da cui si vede il rifugio Questa (2388 m, ore 18,30, h 10,15), sulle sponde del lago delle Portette; attraverso alcuni saliscendi/tornanti, snervanti visto il cammino che abbiamo gia' fatto, raggiungiamo il rifugio.

Pessimo servizio, manca l'acqua ed il posto e' sovraffollato per alcuni problemi logistici, nonostante la simpatia delle ragazze in cucina. Il cibo e' abbondante ma poco salato ed il pane e' scarso anche qui. La cameretta non sarebbe male, se non fosse per le travi del soffitto, a meno di due metri e l'accesso non fosse dalla finestra, tramite una scala esterna.

Pare che tutte le camere siano cosi', con l'ingresso dalle finestre o da una botola, e dobbiamo issare gli zaini con un cordino, per poter andare a dormire; siamo gia' affollati e con poco spazio per mettere gli zaini ai piedi del letto, ma ci rifilano altri due ragazzi olandesi che non sapevano dove mettere.

La mattina non ci si lava perche' e' finita l'acqua ed il bagno e' un box di lamiera dieci metri sotto il rifugio; posto da dimenticare !

**9 Agosto** Dal Questa alla Gite de Boreon per il giro di Fremamorta, toccando il biv. Guiglia.

Splendida mattina anche questa, con cielo limpido e temperatura fresca. Dal Questa, ore 8,15 si scende per una scorciatoia nella valle Morta sino al bivio (2169 m) con il sentiero che sale dal pian del Valasco, una bella mulattiera selciata, e lo si prende in direzione del colletto di Valasco (2429 m, ore 10,10 h 1,55); ci sono cartelli ben chiari sui bivi significativi, niente sulle scorciatoie; camosci vicini, belli i larici "fulminati" lungo la mulattiera.

Dal colletto del Valasco si cominciano a vedere i laghi di Fremamorta ed il passo che da in Francia; si scende brevemente costeggiando i laghi e passando a fianco/sotto il poggio sul quale e' posto il bivacco Guiglia ore 10,20/10.40. Dopo il lago superiore, toccati i ruderi dei alcuni ricoveri militari e fatta una breve sosta per colazione, si supera il bivio che a destra sale al colletto di Bressens e si affronta la conca di un ultimo microscopico laghetto ed infine il colle di Fremamorta (2615 m, ore 12,10 h 3,45). Dal colle, si dice, nei giorni di bel tempo si vede la costa Azzurra; per noi, cielo sempre limpido e vento freddo, ma niente mare. Curioso lo spettacolo della scia di due aerei che pare si scontrino.

Scendiamo poi in Francia, passando vicino e sopra i lacs de Fremamorte francesi; il sentiero nettamente meno curato di quelli finora percorsi sulla parte italiana, ma piu' boscoso e turistico; anche questo lungo ed abbastanza affollato; il bosco inizia gia' alla fine della zona dei laghi, sotto il bivio che scende dal passo di Prefouns e dal Lac Negre, alternativa piu' veloce che avevamo scartato perche' meno spettacolare; arriviamo al Col de Salese, risalendo di alcuni metri dal bivio con la strada sterrata (ore 15,10, circa 2,45 dal passo); purtroppo Beppe si accorge qui di aver dimenticato la macchina fotografica ad una precedente sosta; Walter torna eroicamente indietro (almeno 30 minuti di risalita !) a cercarla, ma senza successo.

Bello il sentiero nel bosco che affianca la strada dal primo tornante sopra il colle e fino al parcheggio a cui finisce la carrozzabile. Da qui sono circa tre chilometri sull'asfalto e poi, sopra le quattro case e la diga, un bivio a sinistra indica la "gite" appena sopra la strada (1580 m, ore 16,40 h tot 7).

Il posto e' accogliente e si dovrebbe mangiare bene, ma un problema con la cucina causa una penuria di carne a favore di patate lesse, e qualche incomprensione linguistica causa una non completa soddisfazione del gruppo; la doccia pero' merita la sosta e le camera e' accogliente !

**10 Agosto** da le Boreon al rif. Soria ore 8,15 Con tempo leggermente velato, prendiamo il sentiero GR52 che, a mezza costa, sale in val du Haut Boreon, tutto ben segnato con cartelli gialli e segni bianco-rossi; inizia proprio dietro la gite, al cartello illustrativo del parco. Si viaggia a mezza costa nel bosco sino ad un rifugio privato chiuso e poi si comincia a salire a fianco del torrente; si passa a fianco di una bella cascata (ore 9,40, h 1,30) e si arriva ad un bivio (ore 10,10, h1,55) che a sinistra porta al rif. Cougorde; si prende a destra per il lac de Trecolpas ed il pas des Ladres. Al lago (ore 11.05/11,25) e' d'obbligo la sosta prima dell'ultima salita al passo (2448 m, ore 12,20/13,00 h 4). Al passo si prende la traccia che scende leggermente attorno ai ruderi militari e sopra il lago e poi risale arrivando al colle della Finestra (2471 m, ore 13,35 min 35); torniamo quindi in Italia. Ruderi militari presso cui ci fermiamo per uno spuntino, bel sole ma vento forte e gelido, che porta nuvole dal mare.

Si scende la valle de Finestre per ampi tornanti sulla morena, con il vento che e' sempre piu' violento, sino ad arrivare al rif. Soria Ellena (1840 m, ore 15,15, h 1,35 tot 6,15 circa). Vediamo il primo stambecco, che pascola poco sotto il passo ma distante dal sentiero.

Rifugio simpatico, gestrici molto ospitali, porzioni giuste e buona cucina, ma poco pane; nel pomeriggio inizia a piovere e grandinare, per tutta sera/notte. La camerata e' grande e tutta per noi; Angelo II vorrebbe una foto da far vedere a casa ma ci dimentichiamo di farla. La mattina il risveglio e' accompagnato dall'allarme anti-incendio, non capiamo se per difetto dell'impianto o per il balsamo tigre di Carlo che "profuma" tutta la camera.

**11 Agosto** Dal Soria al Genova Figari prendendo il sentiero GTA verso nord. Si parte alle 8.30 dopo (speriamo) l'ultimo scroscio di pioggia, attrezzati e rassegnati a prendere una lavata prima di arrivare. Saliamo lentamente per tornanti ben tracciati verso il colle di Fenestrelle (2463 m, ore 10,30 2h). il tempo ancora brutto sconsiglia la salita alla cima, che ere una opzione iniziale, ma non abbiamo preso pioggia, anzi, il tempo e' migliorato ed e' tornato il sole.

Dal colle, ore 11,00, si scende, sempre per tornanti e sfasciumi, lungo il GTA, al rif. Genova Figari (2015 m, ore 12,25 h 1,25 tot 2,25), ai bordi del lago artificiale del Chiotas; il panorama, bello, sul lago e l'Argentera, si apre solo dopo un abbondante pezzo in discesa, ma la vetta e' coperta.

Pomeriggio di relax, foto e bagno nel ruscello; andiamo a vedere l'inizio del sentiero di sabato e sentiamo le opinioni per il Baus/Argentera.

Il rifugio e' abbastanza accogliente, porzioni piccole e poco salate e, naturalmente, dobbiamo supplicare il pane. Il gestore e' lo stesso del Questa, e ci prepariamo a fargli un cazziatone per la sistemazione dell'altro rifugio, ma e' partito appunto per il Questa e ci troviamo in cucina la stessa ragazza (poco salata !) di due giorni prima, che gli ha dato il cambio.

**12 Agosto** Escursione al bivacco Baus (2568 m dalle 7 alle 9,25, h 2,25) salita alla cima sud dell'Argentera, via passo dei Detriti (3122 m), per Angelo e Marino; Walter, Carlo e Marco si fermano al passo, Angelo II, Patrizia e Fabio si fermano al bivacco, Enrico, Adelo e Beppe si fermano al rifugio. Visti tanti camosci e stambecchi, anche vicini.

Il sentiero per salire e' abbastanza ben segnato, ma si perde nella nebbia proprio sotto il bivacco; la prima parte e' un fastidioso saliscendi a strapiombo sul lago nei cespugli umidi e pietraie (due tratti di corda fissa molto lasca e "morale") poi sale lungo un pianoro erboso e grossi massi sino al bivacco. Oltre il bivacco e' segnato meglio ma non da tregua, sempre in piedi.

Nel pomeriggio, dopo il rientro con tempi assolutamente identici alla salita, riposo al sole ed altro bagno. Si avvicinano a pochi metri gli stambecchi, con un piccolino di pochi mesi, i camosci e le marmotte; tante foto.

**13 Agosto** Rientro a S. Anna di Valdieri Si costeggia il lago di Chiotas sul sentiero GTA e sulla diga dalle 8,15, quindi si sale verso il colle del Chiapous (2526 m ,ore 10.40/11,00 h 2,30) poco panorama, perché il passo e' largo ma interno alla salita e discesa ed il panorama e' tutto contro sole. Dal passo si scende per tornanti su sentiero di morena sino al rif. Morelli (2350 m, ore 11,45/12,00, h 0,45); bello il colpo d'occhio sul rifugio dal sentiero e carino il rifugio, peccato che sia di solo passaggio o come base per scalate, poco logico come punto tappa, salvo le pareti di scalata, il panorama e' una pietraia desolante; poi si digrada prima ancora per morena poi nel bosco sempre piu' fitto e con pendenza sempre piu' dolce sino al parcheggio di Terme di Valdieri (ore 14,30, h 2,30 tot 5,45).  
Ci si ferma al parco di S.Anna per il "pranzo" finale di festeggiamento e si riparte infine alle ore 17 circa